

flash dal mondo

ATLETICA, GOLDEN LEAGUE

A Olsson e Williams il jackpot Si dividono un milione di dollari

Vincendo anche ieri a Berlino il triplista svedese Christian Olsson e la quattrocentista delle Bahamas Tonique Williams-Darling (nella foto) hanno guadagnato il jackpot messo della Golden League: si divideranno un milione di dollari. Olsson ha saltato 17,45 al 2° tentativo chiudendo subito il discorso. Più difficile il successo della Williams che ha regolato la messicana Ana Guevara nei 100 metri finali, chiudendo con 49'07, migliore prestazione dell'anno.



CALCIO, PREMIER LEAGUE

Pari tra Tottenham e Norwich L'Arsenal stacca il Chelsea

Nel posticipo domenicale della Premier League inglese poche emozioni nel match tra Tottenham e Norwich, finito senza reti. In classifica gli Spurs sono sesti a quota 9, mentre i canarini di Norwich con i loro tre punti restano in zona retrocessione. In testa c'è l'Arsenal (15 punti) che sabato è passato facilmente sul campo del Fulham (0-3), mentre il Chelsea di Mourinho è stato fermato a Birmingham dall'Aston Villa (0-0) e ora si trova ad inseguire i "gunners" a 2 punti.

CICLISMO, VUELTA

Piepoli trionfa sulle montagne Landis rimane in maglia oro

Leonardo Piepoli, 32enne pugliese della Saunier Duval, ha vinto la per distacco la nona tappa della Vuelta di Spagna, 162 km con arrivo in salita all'Alto de Aitana. Dopo sei gran premi della montagna di seconda e terza categoria, sull'erta finale di 13 chilometri, Piepoli ha avuto la meglio su Heras, secondo a 4", e Nozal, terzo a 10". Floyd Landis della Us Postal resta leader. Oggi decima tappa Alcoy-Xorret de Cati, 174 km, altra frazione di montagna.

VELA, VUITTON CUP A MARSIGLIA

Una tempesta ribalta Alinghi New Zealand rischia di ritirarsi

Alinghi e altre due imbarcazioni che a Marsiglia stanno partecipando alle pre-regate della Vuitton Cup, Bmw Oracle e Emirates team New Zealand, si sono ribaltate dopo un violento temporale che nella notte fra sabato e domenica ha investito la regione con raffiche di vento a 120 km orari. I danni più gravi sono stati riportati da Emirates Team New Zealand; è in serio dubbio la sua partecipazione alle preregate in programma a Valencia ai primi di ottobre.



Il volo della Roma riparte da Montella

L'«Aeroplanino» realizza il gol decisivo con la Fiorentina. Viali e Cassano espulsi

Francesco Luti

ROMA Roma-Fiorentina è una storia di ritorni. Quello dei toscani in serie A, dopo tre anni passati in purgatorio a riflettere su una gestione quanto meno allegra sfociata in un fallimento inevitabile e doloroso; quello dei padroni di casa nel loro stadio dopo 167 giorni di un esilio nato da una stagione vissuta sull'orlo di una perenne crisi di nervi; quello di Rudi Voeller nella città in cui, negli anni '90 ha trascorso il periodo che non smette di definire come «il più felice della mia vita sportiva e non solo».

La sfida dei neopromossi viola alla Roma "testaccina" vista ieri pomeriggio all'Olimpico, è però anche, e forse soprattutto, la storia del ritorno in campo e al gol di Vincenzo Montella, attaccante triste, tornato "aeroplanino" in un pomeriggio di fine estate, dopo una serie di problemi fisici e personali cui sembrava essersi inesorabilmente rassegnato. E dire che per far posto all'ex attaccante della Nazionale, (subentrato a Candela ad inizio ripresa) era servita l'ennesima follia del suo erede azzurro, Antonio Cassano. Il barese, nel recupero del primo tempo, abbatteva Chiellini con una manata, restituendo alla Fiorentina un'insperata parità numerica dopo l'espulsione (11') di Viali, reo di un placcaggio su Totti, solo davanti a Lupatelli. La "frittata" aveva di fatto costretto la squadra di Mondonico a mettere da parte l'approccio spigliato dei primi minuti, complice anche l'infartumio, dopo altri 10' del bomber Riganò, ancora vittima di noie muscolari. Col piccolo Miccoli desolatamente solo di fronte agli ottimi Mexes e Cufre, toccava alla Roma fare la partita e per i giallorossi, paradossalmente, iniziavano le grane. Senza troppe soluzioni in testa Dacourt e De Rossi sbattevano spesso e volentieri contro il muro toscano a centro-campo; Candela, nonostante le buone intenzioni, somigliava da vicino a quello dell'anno scorso, e l'unica occasione pulita capitava sui piedi di un Cassano nervoso e meno preciso del solito che sparava su Lupatelli in uscita appena prima che la Curva Sud si producesse in un vergognoso (e per la verità inedito) coro di scherno all'indirizzo del coloured Obodo.

Dopo la cacciata di Cassano Mondonico prendeva coraggio e,

L'avevano sognata per tutta la vita una notte come quella di sabato, gli oltre 10mila livornesi che erano a San Siro. E nonostante i rimpianti che hanno fatto arrabbiare il presidente Spinelli, per loro è stata come la notte Mundial. Occhi pesti e caffè forti per svegliarsi e continuare a sognare. Anzi, finalmente per commentare la realtà, per parlare del Livorno che ha meritato il pari a casa di Shevchenko e compagni. Per poter dire che sì, la festa, a casa di Berlusconi è riuscita perfettamente. Quelle 10mila

Livorno in festa: dopo le bandane arriva Ciampi

bandane bianche e amaranto che hanno invaso il Meazza hanno fatto sorridere anche tanti milanesi e milanesi. «Perfino i poliziotti che ci hanno scortati allo stadio - racconta Curzio Galatolo, presidente del Centro di coordinamento dei club amaranto - avevano il sorriso sulle labbra. Hanno capito lo spirito della nostra iniziativa. Volevamo esserci con la nostra ironia a Milano, con il nostro modo

di essere livornesi. È andato tutto bene e vedere anche molti milanesi sorridenti mentre raggiungevamo il settore ospiti dello stadio ci ha fatto capire che avevamo colpito nel segno». Ieri intanto sono spuntate fuori altre bandane, questa volta ostantate per testimoniare la partecipazione "all'Evento", e ancora tanta ironia: «Deh, ma ieri a Livorno c'è rimasto qualcuno?».

Ora la città prepara il prossimo evento. Il debutto casalingo in serie A contro il Chievo e davanti al tifoso amaranto più illustre, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. «È un tifoso vero - conclude Galatolo - che ha sempre seguito la squadra anche quando militava in serie C. Lo accoglieremo alla grande e già domani ci riuniremo per decidere la coreografia. Credo che anche lui avrà gioito per il risultato e per la prestazione della squadra, speriamo di ripeterci tra sette giorni».



per la ripresa, inseriva Portillo per Jorgensen. La Fiorentina iniziava al secondo tempo all'assalto e tra il 3' e il 6' confezionava tre nitide palle gol: la più clamorosa (dopo una bella punizione di Miccoli e un salvataggio di Cufre su Maresca) capitava proprio sui piedi del talentino spagnolo che si vedeva però respinta la botta da 3 metri da un Mexes materializzatosi dal nulla sulla linea di porta. Come spesso accade, a passare era

invece la squadra in difficoltà; De Rossi tagliava in due il campo con un lancio verticale, mezza difesa violata decideva per il fuorigioco, senza avvisare l'altra metà e Montella si faceva trenta metri in solitaria prima di battere l'ottimo Lupatelli con un pallonetto memoria dai suoi giorni più lontani.

Appena un terzo di ripresa, ma di fatto Roma-Fiorentina finiva qui. Il tempo per Totti (simulazione) e

De Rossi di rimediare ammonizione e sostituzione e per la Fiorentina di saggiare il nuovo spirito dei giallorossi, decisamente meno lezionisti e più concreti della passata stagione, anche a costo di qualche calcione in più a pallone e avversari. L'ultimo fischio di Dondarini pescava così la Fiorentina generosamente sbilanciata in avanti alla ricerca di un pareggio forse meritato e la Roma meno presuntuosa che in passato, attenda a

chiudere gli spazi. Dopo la gara, Voeller continuava a ripetere a chiunque gli si parasse di fronte che il Milan è «di un altro pianeta» poi sorridendo sotto i baffi ammetteva che «per l'entusiasmo sarà decisivo». Ieri, su un pallone piovuto a bordo campo alla mezz'ora, il tedesco si è prodotto in uno stop d'altri tempi, l'Olimpico è scattato in piedi per un applauso durato cinque minuti: ci sono ritorni più dolci di altri.

Le bandane bianche dei tifosi del Livorno in tribuna sabato sera a San Siro. Foto AP Antonio Calanni

Palermo-Siena

Una rete di Toni apre i festeggiamenti

Marzio Tristano

PALERMO Dopo 31 anni il Palermo rientra nella massima serie dalla porta principale grazie al suo bomber nazionale Luca Toni: in una Favorigata in festa, colorata di rosa dalle migliaia di magliette indossate dai tifosi, liquida il Siena anche al di là del risultato di misura e respira per la prima volta nella sua storia l'ebbrezza del vertice della classifica, superando Milan e Inter. Guidolin e il presidente Zamparini possono dirsi soddisfatti: sull'asse Corini, Barone, Santana, Zauli, con le incursioni di Grosso a sinistra e la "torre" Toni davanti la squadra interpreta una manovra fluida, che per larga parte della gara mette spesso in difficoltà i bianconeri toscani, ben messi in campo ma apparsi in ritardo di preparazione e giunti per la prima volta al tiro nello specchio della porta solo al '32. Il pubblico è il classico dodicesimo uomo in campo, e la serie A dei tifosi è tutta in questi numeri: abbonati 32.290, spettatori paganti 131, ovvero il gruppo di ultras senesi confinati in un angolo della curva sud. Per la prima volta nessun tifoso palermitano ha pagato il biglietto per entrare allo stadio. Almeno ufficialmente: fuori i bagarini, spiazzati dall'en plein di abbonati, si sono rifatti vendendo anche i biglietti omaggio che qualcuno, evidentemente, ha venduto loro.

I 33 mila della Favorigata esplodono al '23 del primo tempo: angolo di Corini, testa sbilenca di Barzagli, Zauli raccoglie dalla sinistra la palla che sta per uscire e la rimette davanti la porta dove Luca Toni non sbaglia. È il gol che rompe un digiuno di 31 anni in serie A: in quella stessa porta il 13 maggio del 1973 il palermitano Ignazio Arcoleo segnò contro la Roma l'ultima rete rossonero nella massima serie. Dopo il vantaggio il Palermo cerca più volte il raddoppio, grazie soprattutto alle invenzioni di Lamberto Zauli, migliore in campo ed apparso il giocatore che, insieme a Toni, può fare davvero la differenza in questo Palermo. Ma prima un grande intervento di Facchin su una botta dalla distanza di Santana poi un incredibile errore di Zaccardo che tutto solo in area consegna di testa la palla al portiere mantengono i tifosi con il fiato sospeso sino all'ultimo. Il Siena, dal canto suo, prova a contenere le incursioni dei padroni di casa, soffre le punizioni e i calci da fermo di Corini e si fa pericoloso solo una volta, alla fine del primo tempo, di testa con Flo. Per il resto ordinaria amministrazione di Guardalben. Per i rossonero un compito non ben fatto, consistenza e ambizioni si misureranno sabato prossimo, a San Siro, contro l'Inter.

Torna la Champions Aprono Inter e Milan Mercoledì Roma e Juve

Scattano questa settimana le due coppe europee di calcio: la fase a gironi della Champions League (con Milan, Roma, Juventus e Inter) ed il primo turno della Coppa Uefa (con Lazio, Parma e Udinese). Questo il programma con l'indicazione della copertura televisiva.

Domani, ore 20,45 Shakhtar-MILAN.....Sky Calcio8 INTER-Werder Brema.SkySport1

Mercoledì, ore 20,45 ROMA-Dinamo Kiev...SkySport1 Ajax-JUVENTUS.....Canale5

Giovedì andata del primo turno di Uefa con Metalurh Donetsk-Lazio (ore 19,00 italiane), Panionios Atene-Udinese (ore 20,00 italiane) e Parma-Maribor (ore 20,45).

sabato

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Chievo vs Inter (2-2), Milan vs Livorno (2-2), and details of the match.

ieri pomeriggio

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Atalanta vs Lecce (2-2), Brescia vs Juventus (0-3), Cagliari vs Bologna (1-0), and Palermo vs Siena (1-0).